LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*";

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista dagli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'art. 14 del d. lgs. 42/2004, inoltrata dalla Soprintendenza Archeologia del Veneto con nota prot. 6339 del 20 maggio 2015, pervenuta alla Commissione regionale il 28 marzo 2015;

VISTA la nota prot. 10984 dell'8 settembre 2015, pervenuta il 10 settembre 2015, con la quale la Soprintendenza Archeologia del Veneto comunica di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

VISTA l'istruttoria della Soprintendenza citata, inoltrata con nota prot. 11233 del 15 settembre 2015, pervenuta a questa Commissione regionale il 13 agosto 2015;

RITENUTO che l'immobile denominato *Sito arginato dell'età del Bronzo di Fondo Paviani*, sito nel comune di Legnago (Verona), catastalmente distinto al C.T., foglio 89, particelle 244 – 11 – 12 – 163 –13 – 73 – 14 – 132 – 133 – 15 –16 –134 –17 – 74 – 18 – 135 – 20 – 21 – 22 – 23 – 94 – 24 – 165 – 91 – 97 – 25 – 194 – 75 – 119 – settore C, confinante con le particelle 100 – 101 – 190 – 102 – 103 – 104 – 70 – 129 – 111 – 105 – 191 – 106 – 130 – 131 – 107 – 108 – 112 – 113 – 114 – 115 – 116 – 117 – 192 – 118 – 120 – 121 – 122 – 128 – 88 – 157 – 33 – 76 – 32 – 31 – 30 – 29 – 28 – 92 – 27 – 195 – 26 – 95 – 85, scolo pubblico, del foglio catastale 89 (C.T.), come dall'allegata planimetria catastale, presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 3, lettera a), del citato d. lgs. 42/2004

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 12 novembre 2015, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato Sito arginato dell'età del Bronzo di Fondo Paviani, sito nel comune di Legnago (Verona), catastalmente distinto al C.T., foglio 89, particelle sito nel comune di Legnago (Verona), catastalmente distinto al C.T., foglio 89, particelle 244 - 11 – 12 – 163 –13 – 73 – 14 – 132 – 133 – 15 –16 – 134 –17 – 74 – 18 – 135 – 20 – 21 – 22 – 23 – 94 – 24 – 165- 91- 97 – 25 – 194 – 75 – 119 – settore C, confinante con le particelle 100 – 101 – 190 – 102 – 103 – 104 – 70 - 129 – 111 – 105 – 191 - 106 – 130 – 131 – 107 – 108 – 112 – 113 – 114 – 115 – 116 – 117 – 192 – 118 – 120 – 121 – 122 – 128 – 88 – 157 – 33 – 76 – 32 – 31 – 30 – 29 – 28 – 92 – 27 – 195 – 26 – 95 – 85, del foglio catastale 89 (C.T.), come dall'allegata planimetria catastale, presenta interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a), del citato d. lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Ca' Michiel dalle Colonne –Cannaregio 4314 –Calle del Duca – 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122
e-mail sr-ven@beniculturali.it - mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it – www.veneto.beniculturali.it

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante della presente dichiarazione, che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

La presente dichiarazione sarà trascritta presso l'Agenzia delle Entrate – servizi di pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 novembre 2015

Il Presidente
(Arch. Renata CODELLO)

Ca' Michiel dalle Colonne –Cannaregio 4314 –Calle del Duca – 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122-
e-mail sr-ven@beniculturali.it - mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it – www.veneto.beniculturali.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*";

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista dagli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'art. 14 del d. lgs. 42/2004, inoltrata dalla Soprintendenza Archeologia del Veneto con nota prot. 6339 del 20 maggio 2015, pervenuta alla Commissione regionale il 28 marzo 2015;

VISTA la nota prot. 10984 dell'8 settembre 2015, pervenuta il 10 settembre 2015, con la quale la Soprintendenza Archeologia del Veneto comunica di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

VISTA l'istruttoria della Soprintendenza citata, inoltrata con nota prot. 11233 del 15 settembre 2015, pervenuta a questa Commissione regionale il 13 agosto 2015;

RITENUTO che l'immobile denominato *Sito arginato dell'età del Bronzo di Fondo Paviani*, sito nel comune di Legnago (Verona), catastalmente distinto al C.T., foglio 89, particelle 244 – 11 – 12 – 163 –13 – 73 – 14 – 132 – 133 – 15 –16 –134 –17 – 74 – 18 – 135 – 20 – 21 – 22 – 23 – 94 – 24 – 165 – 91 – 97 – 25 – 194 – 75 – 119 – settore C, confinante con le particelle 100 – 101 – 190 – 102 – 103 – 104 – 70 – 129 – 111 – 105 – 191 – 106 – 130 – 131 – 107 – 108 – 112 – 113 – 114 – 115 – 116 – 117 – 192 – 118 – 120 – 121 – 122 – 128 – 88 – 157 – 33 – 76 – 32 – 31 – 30 – 29 – 28 – 92 – 27 – 195 – 26 – 95 – 85, scolo pubblico, del foglio catastale 89 (C.T.), come dall'allegata planimetria catastale, presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 3, lettera a), del citato d. lgs. 42/2004

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 12 novembre 2015, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato Sito arginato dell'età del Bronzo di Fondo Paviani, sito nel comune di Legnago (Verona), catastalmente distinto al C.T., foglio 89, particelle sito nel comune di Legnago (Verona), catastalmente distinto al C.T., foglio 89, particelle 244 - 11 – 12 – 163 –13 – 73 – 14 – 132 – 133 – 15 –16 – 134 –17 – 74 – 18 – 135 – 20 – 21 – 22 – 23 – 94 – 24 – 165- 91- 97 – 25 – 194 – 75 – 119 – settore C, confinante con le particelle 100 – 101 – 190 – 102 – 103 – 104 – 70 - 129 – 111 – 105 – 191 - 106 – 130 – 131 – 107 – 108 – 112 – 113 – 114 – 115 – 116 – 117 – 192 – 118 – 120 – 121 – 122 – 128 – 88 – 157 – 33 – 76 – 32 – 31 – 30 – 29 – 28 – 92 – 27 – 195 – 26 – 95 – 85, del foglio catastale 89 (C.T.), come dall'allegata planimetria catastale, presenta interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a), del citato d. lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Ca' Michiel dalle Colonne –Cannaregio 4314 –Calle del Duca – 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122-
e-mail sr-ven@beniculturali.it - mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it – www.veneto.beniculturali.it

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante della presente dichiarazione, che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

La presente dichiarazione sarà trascritta presso l'Agenzia delle Entrate – servizi di pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 novembre 2015

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO * SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Il Presidente
(Arch. Renata CODELLO)

Ca' Michiel dalle Colonne –Cannaregio 4314 –Calle del Duca – 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122-
e-mail sr-ven@beniculturali.it - mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it – www.veneto.beniculturali.it

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

LEGNAGO (Verona) "*Sito arginato dell'Età del Bronzo di Fondo Paviani*" -
SETTORE C – immobile catastalmente distinto al C.T. foglio 89, particelle 244-11-12-163-13-73-14-132-133-15-16-134-17-74-18-135-20-21-22-23-94-24-165-91-97-25-194-75-119-
Dati catastali confinanti: C.T. fg. 89 particelle 100-101-190-102-103-104-70-129-111-105-191-106-130-131-107-108-112-113-114-115-116-117-192-118-120-121-122-128-88-157-33-76-32-31-30-29-28-92-27-195-26-95-85-
Ulteriori dati confinanti: scolo pubblico

L'insediamento arginato dell'età del Bronzo di Fondo Paviani, localizzato sul margine occidentale della paleovalle del fiume Menago, nel cuore delle Valli Grandi Veronesi, è conosciuto fin dagli anni '70 del '900. Il sito, perno di un sistema politico-territoriale che comprendeva tutta la bassa pianura veronese e noto per i rapporti che intrattenne con l'Europa continentale, l'Italia peninsulare, il mondo egeo-miceneo e il Mediterraneo orientale, è stato oggetto prima di limitate indagini esplorative da parte del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e della Soprintendenza Archeologica del Veneto e, a partire dal 2007, di un importante progetto di ricerca interdisciplinare da parte dell'*équipe* pre-protostorica dell'Università di Padova.
Il sito venne impiantato su una serie di dossi sabbiosi di origine fluviale nella fase di passaggio tra Bronzo medio 3 e Bronzo recente e, in tale fase, esso era cinto solo da un fossato e, forse, da una palizzata; nel pieno Bronzo recente fu invece realizzato un potente sistema di fortificazioni - che catastalmente ricade nei mappali 88 e 89 -, composto da un grande terrapieno e da un secondo ampio fossato, ben documentato sia dalle foto aeree sia sulla base delle recenti prospezioni geofisiche effettuate sempre nell'ambito del progetto di ricerca dell'Università di Padova. Il sito rimase attivo fino alle prime fasi del Bronzo finale.
Gli interventi sul campo condotti dall'Università di Padova si sono articolati in quattro principali attività:
1) indagine stratigrafica della "Sezione E-W" dell'intero abitato;
2) scavo in estensione di due settori interni all'abitato;
3) *survey* sistematico condotto su più della metà dell'area del sito;
4) indagini geofisiche.

1) L'indagine stratigrafica della "Sezione E-W"
Il primo approccio allo studio del grande sito arginato di Fondo Paviani è avvenuto attraverso l'indagine stratigrafica di una grande sezione, ricavata lungo l'asse scolmatore che intercetta l'insediamento in senso E-NE/W-SW. La"Sezione E-W" ha permesso di indagare un segmento dell'area interna al sito e soprattutto il sistema di perimetrazione costituito da aggere e fossato e i depositi della valle ad est, rendendo così possibile la ricostruzione del sistema di perimetrazione esterna del sito durante le diverse fasi di sviluppo. Nello specifico, si è potuto dimostrare che Fondo Paviani non nasce come sito arginato in senso proprio ma è contraddistinto, nella sua fase di impianto – collocabile, come detto, a cavallo tra Bronzo medio 3 e Bronzo recente - da un piccolo fossato e forse da una palizzata. Nel corso del Bronzo recente il sito acquisisce invece la tipica struttura quadrangolare e raggiunge l'estensione di 16/20 ettari visibile dalle foto aeree; in questa fase vengono realizzati un'imponente terrapieno e un secondo ampio fossato, che ad est del sito si conforma come una discesa digradante verso la valle del Menago.

2) Lo scavo in estensione di due settori di abitato

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sar-ven@beniculturali.it - sar-ven.serviziotutela@beniculturali.it - PEC mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it

I due settori scelti per l'indagine stratigrafica in estensione, denominati "Settore 1" e "Settore 2", si trovano rispettivamente in un'area periferica del sito e adiacente al sistema di perimetrazione, e in un'area interna all'abitato. Le campagne di scavo si sono concentrate soprattutto solo "Settore 2", data la complessità delle evidenze emerse. Il "Settore 2" insiste su di una porzione interna all'abitato nella quale livelli corrispondenti all'ultima fase di frequentazione non sono stati compromessi dalle arature. L'intervento di scavo stratigrafico in estensione ha consentito di delineare le modalità di uso dell'area in tre grandi fasi di occupazione comprese tra il Bronzo recente non iniziale e l'inizio del Bronzo finale. Il primo orizzonte di vita di Bronzo recente, in fase con il terrapieno, si caratterizza per la presenza di un settore a destinazione abitativa e di uno a destinazione produttiva. Su un'area di 36mq è stato indagato nel dettaglio il substrato sterile su cui si imposta il sito; qui, la presenza di una fortissima concentrazione di buche di palo a cui si sovrappone un grande scarico cumuliforme, ha permesso di ipotizzare la presenza di una vicina struttura su impalcato aereo. Nel settore a destinazione produttiva, è stata messa in luce una serie di strutture pirotecnologiche destinato con ogni probabilità al trattamento e alla trasformazione dei cereali (vagliatura, tostatura, ecc.): si tratta del cosiddetto "livello a focolari". Successivamente, l'area è interessata da un "livello a scarichi" - costituito da butti unitari di materiali - configurandosi probabilmente come un'area periferica del sito. Con il passaggio al Bronzo finale, poi, il sito subisce certamente una contrazione - al momento non valutabile in termini di estensione - e, per lo meno nell'area scavata, ospita verosimilmente campi e orti.

3) Il *survey* sistematico e i carotaggi

Il *survey* sistematico di Fondo Paviani ha coperto ormai gran parte dell'estensione del sito. Obiettivo principale del *survey* è stato quello di raccogliere dati di tipo cronologico, culturale e funzionale dai materiali dispersi e riportati in superficie dalle arature. Dal *survey* provengono importanti indicazioni sulle fasi di frequentazione dell'area precedenti l'impianto dell'insediamento fortificato: sono stati infatti rivenuto materiali riferibili sia al Neo-Eneolitico, sia al Bronzo medio 1-2 iniziale. Di fondamentale rilievo sono tuttavia anche i dati relativi alle fasi di vita del sito arginato. Le ricognizioni hanno infatti confermato che il momento di massima fioritura dell'abitato si colloca nell'ambito del Bronzo recente – con, tuttavia, un significativa sopravvivenza fino alle prime fasi del Bronzo finale – e hanno portato al recupero di numerosi e importanti di indicatori di lavorazioni artigianali *in loco*: forme di fusione per la produzione di oggetti in bronzo, e scarti di lavorazione della pasta vitrea e dell'osso-corno. Sono stati recuperati inoltre molti materiali che indicano l'ampio spettro di rapporti e contatti che il sito doveva intrattenere con altre aree geografiche. Dal *survey* provengono inoltre alcuni frammenti di ceramica "appenninica" confrontabili con materiali analoghi di area bolognese, romagnola e marchigiana settentrionale, che, sottoposti ad indagini petrografiche, sono risultati di produzione locale, e un *torques* di tipo Canegrate che indica rapporti con l'Italia nord-occidentale. Dall'area denominata "Campo Nord" sono emersi, fin dalla prima campagna, frammenti di ceramica in impasto depurato, tornita e in alcuni casi dipinta, di tipo egeo-orientale. Qui l'indagine è stata condotta attraverso due modalità integrate: un *survey* sistematico ad alta intensità (5650 m^2) e una serie regolare di carotaggi, finalizzata alla comprensione dello stato di conservazione dei depositi archeologici sepolti. Ad oggi il campione di ceramiche egeo-orientali di Fondo Paviani consta di più di 60 frammenti, appartenenti sia a forme aperte da mensa che a forme chiuse usate come contenitori. Significativamente, la distribuzione di questi materiali interessa soltanto l'angolo N-E del sito, isolando un'area specifica che potrebbe esser stata destinata alla sede dell'*élite*. Dai carotaggi effettuati, appare chiaro che la conservazione del deposito archeologico dell'età del bronzo nel sottosuolo della fascia di intra-sito prossimale all'aggere è molto lacunosa. Lembi di terreno antropico ancora *in situ* e non all'interno di strutture negative incise nel substrato sono stati osservati solo in due sondaggi.

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sar-ven@beniculturali.it - sar-ven.serviziotutela@beniculturali.it - PEC mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it

4) Le prospezioni geofisiche

La campagna di ricerche 2013 sul sito arginato di Fondo Paviani è consistita in alcuni test di misure geofisiche, volti ad accertare la possibilità di impiego di tali tecniche non invasive per lo studio del sito. In particolare, si è deciso di realizzare sul sito una Tomografia elettrica di resistività (ERT) ed un rilievo con la tecnica dei metodi elettromagnetici a induzione nel dominio della frequenza di tipo SLINGRAM (FDEM). Entrambi i metodi sono stati testati su un'area che intercetta l'area di intra-sito, l'apparato arginale e la valle ad est del sito. I risultati dell'analisi della sezione ERT evidenziano e circoscrivono dettagliatamente la struttura arginale. Nella sezione sono inoltre presenti altre due zone altamente conduttive riconducibili a strutture - di probabile natura antropica - di possibile interesse. Infine, nella parte iniziale della sezione, è stata intercettata una probabile struttura naturale (verosimilmente un paleocanale) ad una profondità di circa 4 m dal piano campagna, i cui effetti si evidenziano sino alla profondità di circa 15 m. Data la profondità e l'estensione, si esclude la possibilità che si tratti di una struttura di origine antropica. Le misure EM evidenziano chiaramente una marcata transizione laterale di conducibilità elettrica, proprio in corrispondenza della struttura arginale. Le misure confermano quindi la presenza dell'argine e ne delineano l'andamento.

Il sito di Fondo Paviani risulta importantissimo per la presenza di ceramica di tipo egeo-miceneo e orientale - sia di importazione sia di produzione locale - che attestano come il l'abitato fosse pienamente integrato nella rete dei traffici micenei e levantini nel Mediterraneo centro-occidentale. Al momento quello recuperato nel sito è peraltro il campione di ceramiche di questa tipo più ampio di tutta l'Italia centro settentrionale.
Si segnalano, tra i principali rinvenimenti anche le ceramiche di tipo appenninico, un *torques* tipo Canegrate e, dato fondamentale, gli indicatori di lavorazione del vetro, dell'ambra che fanno del sito uno dei precedenti del "fenomeno Frattesina".
Va inoltre sottolineato che, a causa sia delle attività agricole ordinare, sia di intervento straordinari che hanno avuto la finalità di regolarizzare le superfici dei campi, o deposito archeologici sono stati in diversi punti già fortemente intaccati se con completamente erosi; il sito, quindi, è a forte rischio distruzione.
Pertanto, in considerazione delle ragioni sovraesposte, si ritiene che il sito protostorico di Fondo Paviani rivesta interesse archeologico particolarmente importante e si propone l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi della parte seconda del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Stante la notevole estensione del sito, il presente procedimento riguarda un solo settore, denominato "C", del foglio 89. Il sito si estende anche in altre particelle del medesimo foglio 89, nonché nei limitrofi fogli 84 e 88, oggetto di distinti procedimenti di tutela.

Padova, 15 maggio 2015

IL SOPRINTENDENTE
dr.ssa Simonetta BONOMI

Il funzionario archeologo
dr.ssa Federica Gonzato

Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754164
e-mail sar-ven@beniculturali.it - sar-ven.serviziotutela@beniculturali.it - PEC mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it

Bibliografia:

G. Leonardi, M. Cupitò 2008, Il sito arginato di Fondo Pavani-Legnago. Notizia preliminare sulla campagna di indagine 2007, in Quaderni di Archeologia del Veneto, XXIV: 90-93.

G. Leonardi, M. Cupitò, 2009, Campagna di indagini 2008 nel sito arginato dell'età del bronzo di Fondo Paviani-Legnago (Verona), in Quaderni di Archeologia del Veneto, XXV: 92-96.

M. Bettelli, M. Cupitò 2010, Fondo Paviani, Legnago (Verona), in F. Radina, G. Recchia (a cura di), Ambra per Agamennone. Indigeni e micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo, Catalogo della Mostra, Bari: 160-163.

M. Cupitò, 2010, Il sito arginato di Fondo Paviani-Legnago (Verona). Notizia preliminare sulla campagna di indagini 2009 e primo bilancio delle ricerche, in Quaderni di Archeologia del Veneto, XXVI: 82-86.

M. Cupitò, 2011, Un torques Canegrate dal sito di Fondo Paviani (Verona). Spunti per la lettura dei rapporti tra l'Italia nord-occidentale e il mondo palafitticolo-terramaricolo nel Bronzo recente, in G. Leonardi (a cura di), Tra protostoria e storia. Scritti in onore di Loredana Capuis, Padova, Antenor Quaderni, 20, Ed. Quasar, Roma: 19-33.

M. Cupitò, 2011, Micenei in Italia settentrionale, in F. Marzatico, R. Gebhard, T. Gleirscher, Le grandi vie della civiltà – catalogo della mostra, Trento: 193-197.

M. Cupitò, E. Dalla Longa, V. Donadel, G. Leonardi, 2012, Resistances to the 12th century B.C. crisis in the Veneto region (Italy): the case-studies of Fondo Paviani and Montebello Vicentino, in open workshop "Socio-Environmental Dynamics over the Last 12,000 Years: The Creation of Landscapes II", (14th-18th March 2011, Kiel), Bonn: 55-70.

M. Cupitò, G. Leonardi, C. Nicosia, E. Dalla Longa 2012 (2014), Legnago, Fondo Paviani. Il sito arginato dell'età del bronzo. Campagna di scavo 2012, in Notizie di Archeologia del Veneto, 1, pp. 99-102

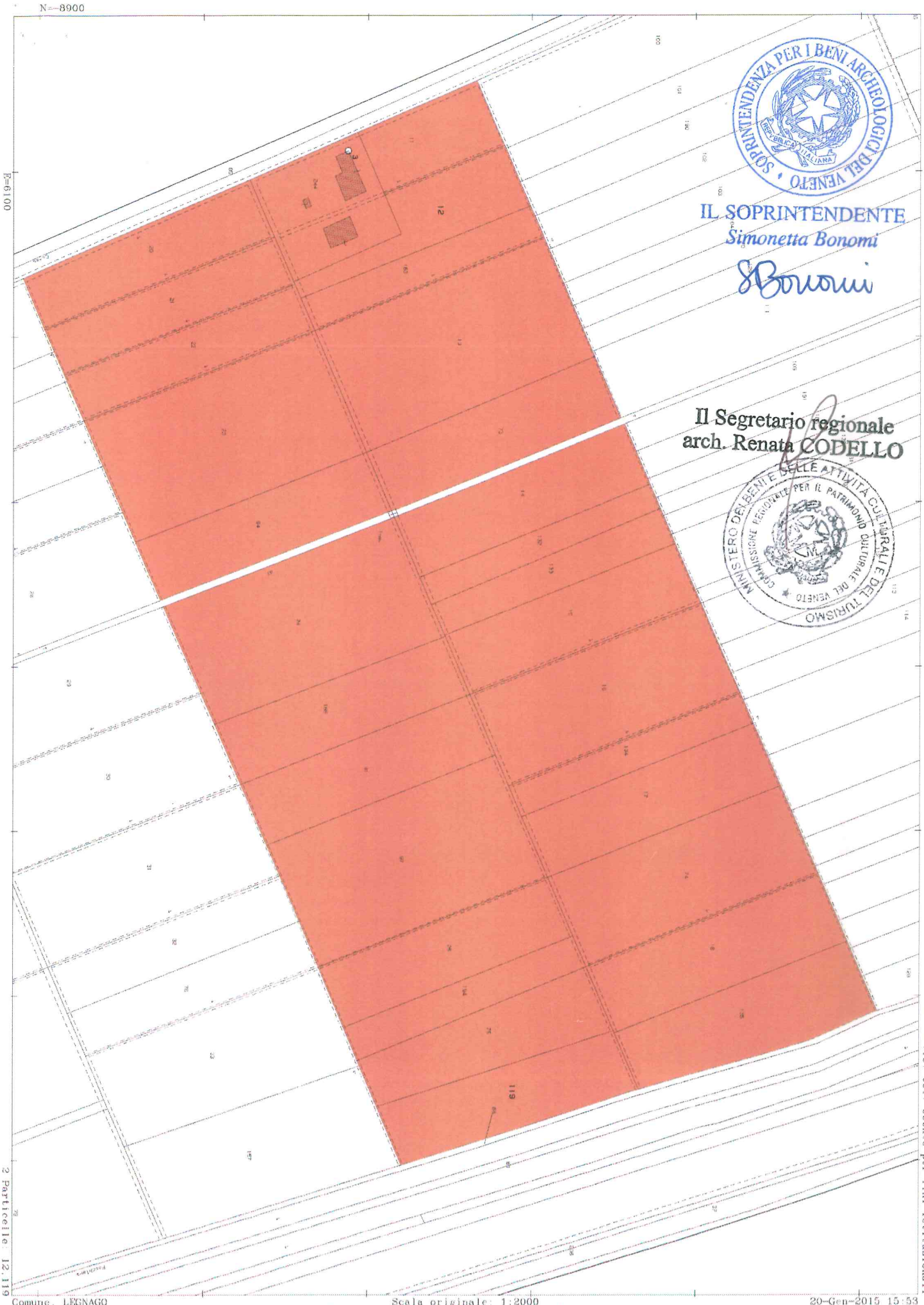
Cupitò M., Leonardi G. 2010, *Fondo Paviani*, in Radina F., Recchia G. (a cura di), *Ambra per Agamennone*, Catalogo della mostra di Bari, Mario Adda Editore, Bari, pp. 160-163.

Nicosia C., Balista C., Cupitò M., Ertani A., Leonardi G., Vidale M. 2011, *Anthropogenic deposits from the Bronze Age site of Fondo Paviani (Verona, Italy): Pedochemical and micropedological characteristics*, in "Quaternary International", Vol, 243, Issue 2,pp. 280–292.

Balista C., Cupitò M., Dalla Longa E., Leonardi G., Nicosia C. 2012, *L'insediamento arginato dell'età del bronzo di Fondo Paviani (VR). Campagna 20*11, in "Quaderni di Archeologia del Veneto", XXVIII, pp. 91-96.

Dal Corso M., Marchesini M., Leonardi G., Kirleis W. 2012, *Environmental Changes and Human Impact during the Bronze Age in Northern Italy: On-site Palynological Investigation at Fondo Paviani, Verona*, in Kneisel J., Kirleis W, Dal Corso M., Taylor N., Tiedtke V.,*Collapse or Continuity? Environment and development of Bronze Age human landscape* – Proceedings of the International workshop "Socio-environmental dynamics over the last 12,000 years: the creation of landscape II (14th-18th March 2011, Kiel), Verlag Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn, pp. 55-70.

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sar-ven@beniculturali.it - sar-ven.serviziotutela@beniculturali.it - PEC mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO
REPUBBLICA ITALIANA

IL SOPRINTENDENTE
Simonetta Bonomi

Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ufficio Provinciale di Verona – Territorio Servizi Catastali – Direttore EUGENIO DEMETRIO ROMEO

Visura esente per fini istituzionali

Comune: LEGNAGO
Foglio: 89

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

20-Gen-2015 15:53
Prot. n. T286648/2015